

# Alessio a Le Due Torri

## «Io, ragazzo senza filtri semplice e genuino»

**Stezzano.** Il cantante di Tarquinia, ex voce dei Dear Jack, domani pomeriggio incontra i fan allo store Mediaworld «Racconto la mia vita e le mie sensazioni, senza barriere»

**UGO BACCI**

«Ti ricordi di me?» il primo singolo, il secondo è uno specchio per le allodole: «Messi e Ronaldo». La metafora calcistica, serve a parlar d'amore. In uscita oggi, «Senza filtri» è il titolo del nuovo album di Alessio Bernabei, cantante, autore, ex voce dei Dear Jack. Il giovane cantante di Tarquinia lo presenta domani Le Due Torri di Stezzano, alle 18.30, nello store Mediaworld. Il passato è appena dietro l'angolo, il presente parla di qualche cambiamento e di una maturità artistica. Nel singolo apripista c'è un verso che suona così: «Gli anni passano, le persone cambiano». Allora vien da chiedere ad Alessio quanto sia cambiato dall'album d'esordio: «Noi siamo infinito»: «Paracchiò: in due anni ho fatto tan-

te cose. Sono artisticamente consapevole. Mi sento più maturo, conosco meglio l'ambiente musicale, mi ci muovo con maggiore disinvoltura». Il suono del disco è moderno, il taglio di canzone molto attuale. Il nuovo singolo calcistico funziona, anche se non parla necessariamente di sport. «Ho voluto prendere i numeri uno di uno sport così popolare come metafora. Non sono un appassionato di calcio, ma quei due nomi importanti mi servivano per dire che in amore ognuno è il numero uno dell'altro. In una coppia deve essere così».

Il titolo dell'album sembra programmatico: «Senza filtri». L'idea di Alessio è quella di evitare mediazioni, di raccontare la sua vita, le sue sensazioni, in totale libertà. Tende ad una comunicazione diretta, a tratti semplice, lascia, senza complicazioni. «In realtà non ho mai avuto filtri nella mia vita. Semplicemente non avevo mai chiamato un album così e ora mi suonava bene quel titolo. È arrivata l'ora. Sono consapevole del fatto che molte persone si sono affezionate a me grazie al mio essere sem-

plice, genuino. Sono un ragazzo senza tanti filtri, non alzo mai barriere. Sono fatto così. Cerco di non tenermi mai i rospi in gola. Se devo dire una cosa lo faccio, anche a rischio gaffe». Bernabei, classe 1992, nonostante la giovane età di strada ne ha già fatta tanta. Prima come frontman di un gruppo pop rock dai tratti giovanili, poi da solista. Due volte a Sanremo, tanti palchi, due album e qualche singolo di successo.

«Non è passato tanto tempo dagli inizi, ma qualche volta mi guardo indietro. È stata una breve ma intensa carriera la mia. In pochi anni ho fatto tantissime esperienze e soprattutto sono salito su palchi molto importanti. Sono cambiato in fretta: sono partito da una band, sono diventato un cantante solista, ho cambiato anche un po' genere. Del resto credo che un artista debba essere in continua evoluzione e debba continuare ad aver fame di cose nuove. Vorrei fare questo lavoro tutta la vita. La voglia di continuare a mettermi in gioco ce l'ho. E poi l'appetito vien mangiando e io vorrei arrivare a un bel dessert».



Alessio Bernabei, ex voce dei Dear Jack, domani pomeriggio a Le Due Torri di Stezzano

## Quasi 600mila follower collezionati su Instagram

Alessio Bernabei, l'ex frontman dei Dear Jack, che aveva lasciato il gruppo nel settembre del 2015 per intraprendere la carriera da solista, ha già in curriculum due partecipazioni al Festival di Sanremo, nel 2016 con «Noi siamo infinito» (che su YouTube conta oltre 16 milioni di visualizzazioni) e nel 2017 con «Nel mezzo di un applauso». Bernabei ha oltre 596 mila follower su Instagram,



La copertina dell'album

400 mila su Facebook. Ex concorrente di Amici - talent show in cui ha partecipato nel 2013 con il gruppo Dear Jack, aggiudicandosi il Premio della critica - a Stezzano presenterà il suo album «Senza filtri» e sarà disponibile dalle 15 alle 17 per la firma-copie e le foto con i fan.

Il nuovo album «Senza filtri» è disponibile non solo nei negozi di dischi, ma anche negli store digitali e sulle piattaforme streaming. Il cantautore romano aveva anticipato l'uscita dell'album lo scorso giugno raggiungendo subito le vette delle classifiche.

Ra. Fe.

**L'artista ha già calcato due volte il palco di Sanremo. Due album e singoli di successo**

## Un anno di spettacoli a soli 2 euro: la sfida del Teatro Caverna

**Vernissage**

La compagnia ha inaugurato la nuova sede nel quartiere di Grumello al Piano. Stasera la pièce «Comare Morte»

Quanto valgono due euro? Quasi 4mila lire «del vecchio conio», un'ora di parcheggio e in qualche bar due caffè. Ma c'è un posto dove due euro valgono molto di più del loro valore reale: valgono un anno di teatro, di incontri, di vita comune, di associazionismo, di divertimento e di partecipazione. Due euro è il costo della tessera associativa del Teatro Caverna, giovane compagnia teatrale e Associazione Culturale che ha inaugurato la sua nuova sede nel quartiere di Grumello al Piano a Bergamo (via Tagliamento 7, info: [www.teatrocaverna.it](http://www.teatrocaverna.it), tel: 389.1428833, organizzazione@teatrocaverna.it), sede assegnata alla Compagnia nell'ambito del progetto Job In, cofinanziato da Regione Lombardia e promosso dalle politiche giovanili del Comune di Bergamo. «La dove c'era uno spazio vuoto



Due attori del Teatro Caverna

ora c'è un teatro» ha sottolineato Maria Carolina Marchesi, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bergamo intervenuta all'inaugurazione insieme a Nadia Ghisalbetti, assessore alla Cultura e a Renato Magni rappresentante delle politiche giovanili, presentando questo nuovo progetto. Un progetto che nelle parole del responsabile Damiano Grasselli è una vera e propria avventura che chiama a raccolta tutti i «cavernicoli» intorno ad un progetto che

non è solo teatrale ma sociale, educativo, di socializzazione. Non a caso è stato subito coinvolto Don Lucio, il parroco del quartiere, intervenuto anche lui all'inaugurazione, proprio perché il nuovo spazio dovrà dare voce a tutte le realtà del quartiere. Sessanta posti in platea, l'affaccio su una piazzetta interna, il piccolo spazio del nuovo Teatro Caverna ci ha ricordato un po' il clima delle cosiddette cantine teatrali degli anni Settanta: ci piace. Che l'operazione sia tutt'altro che piccola, a dispetto delle ridotte dimensioni della sala, lo dimostra il fatto che è già stata programmata una stagione teatrale che parte in questi giorni e si concluderà ad aprile 2019 che ospiterà grandi nomi del teatro italiano (Claudio Morganti, per dirne uno). Ma già questa sera, alle 21, è in programmazione lo spettacolo «Comare Morte», liberamente ispirato all'omonima fiaba dei fratelli Grimm, interpretato da sette allievi del Teatro Caverna - Velia De Nicola, Helio Gomes, Matteo Lupi, Viviana Magoni, Niyayesh Nahavandy, Nicolò Pandiscia, Luca Ravelli, Pau Salmeron - diretti da Damiano Grasselli, in uno spettacolo commissionato appositamente alla compagnia bergamasca per la 30ª edizione dei Rencontres du Jeune Théâtre Européen di Grenoble che si sono svolti nel luglio scorso.

Andrea Frambrosi

## «Rastelli festival» Il concorso under 35 vinto da Caio Sorana

**Riconoscimenti**

Classe 1989, di origine brasiliana, l'artista ha convinto «con una tecnica virtuosa»

È Caio Sorana, classe 1989 di origine brasiliana, il vincitore del concorso di giocoleria under 35 che si è svolto sabato sera al Teatro Sociale durante il «Rastelli night&award», grand gala internazionale che ha visto esibirsi alcuni dei giocolieri più interessanti del panorama internazionale e i candidati al 3º premio Enrico Rastelli. Sorana, che è stato premiato con una borsa di studio di 1.000 €, è stato apprezzato dai giurati Adolfo Rossumando, direttore editoriale di «Juggling Magazine»; Alessandro Serena, docente di Storia dello spettacolo circense e di strada all'Università di Milano e Karl-Heinz Zeiten, storico di arti circensi: «Per una capacità di proporre una ricerca artistica originale supportata da una tecnica virtuosa col risultato di esprimere un linguaggio universale». L'appuntamento ha concluso la seconda delle tre giornate della terza edizione del



Giocolieri in Città Alta N. GIAVAZZI

«Rastelli Festival», organizzato dalla Fondazione Teatro Donizetti in collaborazione con Ambaradan. Venerdì sera, l'appuntamento inaugurale in Città Alta, è stato anticipato dal messaggio inviato da Enrica Rastelli, nipote dello straordinario giocoliere: «Il mio pensiero è con voi. Buon Festival». Poi, tra le luci soffuse di piazza Vecchia si è diffusa della musica classica e sono comparsi quattro giocolieri vestiti di nero, due con il diavolo e due con la chiave bianca: camminando per un tratto della Corsara loro hanno

giocato con i propri attrezzi in dialogo con cancelli, inferiate, sanpietrini, saracinesche, muri, anche cartelli stradali. Curiosità e sorpresa nelle persone che si sono fermate per osservare e poi seguire come una processione la performance. Ad esibirsi sono stati giocolieri bergamaschi, dai 22 ai 30 anni circa, del progetto Ufo - Unidentified Flying Objects di Ambaradan, che hanno proposto il frutto di due giorni di lavoro con il collettivo francese Protocole, di cui fa parte anche la giocoliera italiana Valentina Santori. Sabato mattina in 70 hanno provato a usare sfere giganti, piatti cinesi e palline nei laboratori gratuiti di circo per bambini, ragazzi e famiglie a cura di Ambaradan in casa Suardi. Nel pomeriggio ancora stupore nei passanti quando per Città Alta i giocolieri di Ufo hanno realizzato azioni di teatro comico e il collettivo Protocole ha proposto la performance site-specific Oneshot#82: hitvira elettronica suonata dal vivo ad accompagnare cinque giocolieri che hanno creato coreografie con le clave bianche interagendo con lo spazio circostante. L'ultimo giorno, ieri, si è aperto al mattino con il laboratorio di circo per famiglie, la commemorazione di Enrico Rastelli al cimitero; nel pomeriggio in Città Alta performance e spettacoli di giocoleria e in serata una tappa internazionale del Fight night combat, uno sport con tre clave in cui vince l'ultima persona che resta a giocare.

Micaela Vernice